



DISCONNESSI

diretto da
Maurizio Martucci
Anno 1 - Numero 6
1-14 Dicembre 2025

Giornale on-line di informazione indipendente e critica alla transizione digitale
Non siamo robot: articoli scritti senza Intelligenza artificiale

GRATUITO

LE FORZE OCCULTE DEL DIGITALE

Maurizio Martucci

La previsione di scenari distopici può essere l'antidoto, una risposta all'annunciata disfatta dell'essere umano, prossimo all'implosione nell'automazione robotica con l'avanzata dell'Intelligenza artificiale.

Si, perché la visione dominante spinge allo svilimento della vita nella depressione sociale: vogliono ficcarci nel mondo liquido dei metaversi.

Parla **Ettore Guarnaccia**.
Intervista a pag. 2



SESSO IPERTECNOLOGICO

Valentina Ferranti

La deriva transumana viola ogni aspetto della vita umana. Il **TecnoUomo** si sta costruendo grazie a un diktat imposto dalle Big Tech. Il consenso non è richiesto, si avvale di imperativi connessi all'avanzata inarrestabile del **Nuovo Mondo**.

Articolo a pag. 4

DIGITAL SERVICES ACT

Massimo Cascone

Già dal **2022** adottato da **Parlamento e Consiglio europeo** prima della pubblicazione in **Gazzetta ufficiale UE**, il **Regolamento UE 2022/2065 sui servizi digitali** segna una svolta epocale nel rapporto tra istituzioni, piattaforme digitali e utenti.

Articolo a pag. 14

“Le decisioni migliori nascono dal disaccordo e dalle idee divergenti”

Bruno Mastroianni

SATELLITI, SATELLONI E CERVELLO

Franco Fracassi

Fulmini, polvere, pioggia, sciami di insetti, malattie, onde elettromagnetiche, virus informatici. La guerra è oramai entrata nel nostro quotidiano.

L'Europa ha deciso di sottrarre risorse alla cura dei malati, all'assistenza degli anziani e dei disabili, alle pensioni, all'istruzione e alla cultura per poter acquistare armi e investire nella ricerca bellica.

Articolo a pag. 8

EURO DIGITALE, CONTROLLO TOTALE

Cosimo Massaro

L'introduzione da parte della **Banca Centrale Europea (BCE)** di una **Central Bank Digital Currency** non è affatto una mossa neutrale ma il progetto finale di un pericoloso consolidamento finalizzato al controllo totale dei cittadini.

Articolo a pag. 11



www.oasisana.com

Dal 2017, il blog che raccoglie articoli e informazioni su terapie naturali, spiritualità, alimentazione e temi di scottante attualità.



DISCONNECTED

L'INTERVISTA

LE FORZE OCCULTE DEL DIGITALE

"Distopie tecnologiche", Ettore Guarnaccia sul decadimento cognitivo

Maurizio Martucci

La previsione di scenari distopici può essere l'antidoto, una risposta all'annunciata disfatta dell'essere umano, prossimo all'implosione nell'automazione robotica con l'avanzata dell'Intelligenza artificiale.

Si, perché la visione dominante spinge allo svilimento della vita nella depressione sociale: vogliono ficcarci nel mondo liquido dei metaversi.

E poi l'incognita della computazione quantistica: che succederà? In mezzo una generazione drogata di *social*, anestetizzata dalle nuove frontiere di intrattenimento cibernetico, eterodirette verso l'apatia psichica.

"Le rivoluzionarie onde tecnologiche hanno già cambiato le regole del nostro quotidiano, il digitale nasconde effetti occulti che ci allontanano dalla coscienza, la nostra mente è in ostaggio per renderci meno umani".

Lo dice **Ettore Guarnaccia**, manager bancario ma pure scrittore e divulgatore sui temi della cybersecurity e della digitalizzazione dei giovani.

Tra cyberbullismo, aule immersive e dipendenze compulsive, che idea s'è fatto dei nativi digitali?

"Girando tra scuole pubbliche, parentali e steineriane vedo una differenza tra dove il digitale non è centrale rispetto a dove lo è, cambia il modo di relazionarsi.

Quando il cellulare è presente, si prende buona parte della vita dei ragazzi. Ma hanno voglia di ascoltare le cose che non gli



vengono dette, cioè il lato oscuro sugli effetti. Senza digitale hanno invece relazioni più autentiche, appaganti e una diversa luce negli occhi. Nelle comunità di recupero ci sono giovani dipendenti da

videogiochi, *social* e dalla vendita del corpo on-line nelle sexy *chat*. Sono come ipnotizzati."

Ha scritto un libro dal titolo *Generazione Z, la stessa che in Nepal* – primo e finora unico caso



al mondo – ha rovesciato il Governo invocando i paladini delle Big Tech: è vera libertà sostituire un premier con l'idealizzazione dei Jobs, Musk e Zuckerberg?

“No, è una cosa molto pericolosa. Oggi il digitale è la nuova religione, i nuovi sacerdoti sono nella Silicon Valley: il rischio è che molti non hanno compreso le intenzioni di questi personaggi, profitto, controllo e potere, nonostante nella loro vita privata diano segnali di squilibrio...”

Beh, Elon Musk fa uso di droghe e ha rivelato di essere nello spettro autistico, sindrome di Asperger: con la nuova religione si è passati dal guru all'influencer e dai fedeli ai followers?

“Esatto, si seguono personaggi discutibili senza principi né valori morali, questo si traduce in un decadimento valoriale e cognitivo, soprattutto nei giovani. Da 7 anni stiamo diplomando il 50% di analfabeti funzionali, l'allarme è sull'analfabetismo emotivo, c'è da preoccuparsi molto”.

Decadimento cognitivo, è la tragedia silenziosa di un'Era plasmata da remoto?

“La tragedia parte dal disagio psicologico dilagante, l'incidenza in età giovanile finisce al 40-50% tra ansia, depressione, bassa autostima, solitudine, autolesionismo, disturbi di comportamento, tendenze suicidarie: la distruzione del pensiero critico e l'abbattimento della capacità di attenzione e apprendimento con declino cognitivo.

Anche l'OCSE dice che in Italia una persona su tre non è in grado di affrontare la vita. Qui si insinua la tecnologia che sfrutta le debolezze, i social, l'Intelligenza artificiale e gli

Smartphone sfruttano meccanismi psicologici di una società senza pensiero autonomo, allora lo prendiamo preconfezionato da qualcun'altro.”

Social media, Smartphone, Intelligenza artificiale e robotica fanno anche da sfondo al suo ultimo libro, Idiocrazia Digitale: l'idiota chi è?

“Il termine deriva dal significato di persona poco istruita e maleducata, idiocrazia significa assegnare il potere a persone che non lo meritano, è il rischio di nuove forme di totalitarismo che sfruttano masse addormentate e consumate dalle nuove tecnologie”.

Cybersecurity al servizio dei privati, ma soprattutto degli apparati militari e d'intelligence: cosa e quanto cambia con la transizione digitale?

“La intendo come disciplina affascinante finalizzata a salvaguardare l'individuo ma pure le aziende o le nazioni se affrontata in termini evolutivi.”

E quali sono questi termini?

“Non limitarsi alla protezione dati ma finendo su una disciplina per la protezione della società, dove la persona è centrale, metterla al riparo non solo dagli attacchi informatici, frodi e dagli effetti nascosti della tecnologia.”

Cyber Polygon, un'iniziativa supportata dal World Economic Forum, Center for Cybersecurity: dopo il virus la pandemia sarà digitale?

“Potrebbe esserlo. Una vera e propria pandemia di malware informatici autonomi con Intelligenza artificiale per adattarsi agli antivirus potrebbe mettere in ginocchio grandi aziende e non solo. Questo genererebbe panico e paura.”

Quindi il futuro che prima non c'era è un mondo ibrido che si spegne con un click?

“L'unica cosa che non potremmo spegnere saranno le tecnologie emergenti, dalla super-Intelligenza artificiale ai *quantum computing*, un'enorme potenza al servizio dei grandi potrebbe ridisegnare un futuro che oggi non siamo nemmeno in grado di immaginare. Dobbiamo prepararci all'avvento, sulla scorta di quanto accaduto negli ultimi 20 anni...”

Ma preparati come? Combattendoli, assorbendoli oppure cosa?

“Facendo capire i cambiamenti: come potranno aumentare i disagi, come verranno sfruttate le chiavi per indurre le persone a realtà alternative come il Metaverso, già venduto come mondo fantascientifico.

Le chiavi saranno rendere la realtà fisica piena di problemi e insoddisfacente, così la gente si sposterà in una realtà virtuale, più mirabolante vivendo come avatar per una gratificazione digitale che invece aumenterà il disagio. Ce lo vorranno far accettare”.

Il paradigma della Quarta Rivoluzione Industriale: 'essere umano contro robot umanoidi con Intelligenza artificiale', chi la spunterà?

“È difficile da prevedere, le premesse sono però per la sostituzione umana. Efficienza va tradotta con la sostituzione dell'uomo con le macchine.

Tutti stanno spingendo verso l'automazione efficiente, cioè disoccupazione tecnologica, mentre i governi non hanno previsto nemmeno gli ammortizzatori sociali. Prevedo una grande disfatta”.



INTERNET DEI CORPI

SESSO IPERTECNOLOGICO

Sexting, l'interazione virtuale annulla il corpo e l'unione sacra

Valentina Ferranti

La deriva transumana viola ogni aspetto della vita umana. Il **TecnoUomo si sta costruendo grazie a un diktat imposto dalle Big Tech**. Il consenso non è richiesto, si avvale di imperativi connessi all'avanzata inarrestabile del **Nuovo Mondo**. Il mutamento antropologico è in atto. Lo viviamo e il cambio di paradigma si insinua in ogni aspetto del vivere umano. Il **corpo ne è la vittima predestinata** se si parla di incontro con l'altro nella sua accezione più intima, ma non solo.

I cinque sensi ci permettono di interagire con il mondo che ci circonda, inviano informazioni al cervello.

L'**Intelligenza artificiale** si è già impossessata dei due sensi che, dal corpo, proiettano sul mondo esterno:

vista e udito. Le generazioni che, prima dei cosiddetti nativi digitali, hanno sperimentato la libertà dall'**iper-tecnologizzazione** ricordano e questa memoria è sedimentata nel loro **DNA emotivo**, l'incontro con l'altro e con il mondo esterno senza intermediari; là dove per intermediari s'intendono i visori, gli schermi portatili, le immagini o le voci ri-create dai vari dispositivi tecnologici.

Le domande che si pongono a **ChatGPT** per lavoro, curiosità o semplice svago sono ormai un 'fare comune' così come lo sono la creazione di immagini o **avatar** che assolvono a funzioni prima relegate al fare umano.

La voce risponde e le immagini appaiono. Vista e udito, quindi.

Tatto, gusto e olfatto sono per ora irriproducibili. Il tatto fa parte dell'esperienza sensoriale prettamente umana. Un ovvio esempio è quello del bambino che vive la sua mediazione con lo sconosciuto mondo esterno attraverso il tocco della madre. E il tatto è protagonista dell'approccio con l'altro in quanto organo del sentire profondo grazie al quale il corpo vive senza tratti l'incontro con la madre, un amico o l'amato.

Malauguratamente il **sexting** è già una realtà diffusa e normalizzata. Adolescenti si incontrano con foto, video o audio su piattaforme virtuali annullando l'interazione corpo a corpo. Il tatto diviene così il grande assente nelle relazioni, eppure è, citando **J. Lionel Tayler**, il senso più



DISCONNESSI



importante del nostro corpo. «Ci dà coscienza della profondità o dello spessore e della forma; tastiamo, amiamo e odiamo, ci irritiamo e ci commuoviamo grazie ai corpuscoli tattili della nostra pelle».

Il mondo virtuale sempre più pervasivo ci vuole ridurre a freddi involucri patinati dove la superficie diviene piatta, non esplora le profondità dell'essere e non vive più il corpo dell'altro come reale ovvero fatto di carne, sangue e battito.

Si soffre di meno interagendo con una costruzione artificiale poiché non si incontra il conflitto ma neanche la vita stessa. **Sogniamo come fossimo androidi**, rapporti perfetti e patinati. **La sessualità sacra e consapevole diventa qualcosa di faticoso e troppo impattante** in un mondo che si allontana sempre più dal dato umano e divino. Da rilevare è il processo che, nelle società burocratizzate è stato messo in atto: *in primis* si è sdoganata la **sessualità rendendola fluida**, non binaria per cui i generi sono diventati molteplici. Successivamente si è giunti all'annullamento della stessa

sessualità nell'impossibilità tattile della comunicazione intima.

I nuovi nati vivono questa sottile imposizione che sempre più alza la testa e diviene imperante, come normale. Scrollano le immagini dei corpi sui loro Smartphone come fossero solo superficie e lo diventano quando l'approccio da virtuale diviene concreto.

Come gestire il corpo dell'altro se si vive come oggetto? Attraverso la violenza o il consumo bulimico. L'equilibrio, l'ascolto profondo del saper amare viene meno. Eppure è proprio nel consapevole e luminoso atto sessuale che il mondo rinascere e si rinnova, in un continuo atto creativo dove l'abbraccio nell'affettività e nell'amplesso ci rendono umani e divini.

S'È SPOSATA L'IA

Giappone, matrimonio digitale. **Una donna di 32 anni si è ufficialmente sposata con l'Intelligenza artificiale**, convogliata a nozze con un avatar di nome Klaus, generato da **ChatGPT**: «è sempre a portata di mano sullo Smartphone».

WIKILEAKS, I ROBOT DEL SESSO

Tra i documenti sui *Global Intelligence Files* pubblicati nel 2012 da WikiLeaks ci sono anche le e-mail dell'inventore del **robot sessuale parlante** da 7.000 dollari. «Un motore nel suo petto pompa aria calda attraverso un tubo che si snoda attraverso il corpo del robot, il che, secondo Hines, la mantiene calda al tatto. **Roxxy** ha anche dei sensori nelle mani e nelle zone genitali – sì, è anatomicamente corretta – che attivano risposte vocali quando viene toccata. Rabbrividisce persino per **simulare l'orgasmo**.

Per alcuni uomini, potrebbe sembrare la donna perfetta: è una snella alta 1,70 m e pesa 59 kg. Chiacchiererà con te all'infinito dei tuoi interessi. E farà sesso quando vuoi, purché la batteria non si scarichi.

SPOPOLANO I SITI PORNO DI IA

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha deliberato l'accesso con verifica dell'età per le App di 48 siti pornografici. **Pornhub, Xvideos e YouPorn** perdono accessi mentre spopolano i nuovi siti hard con Intelligenza artificiale. **Candy AI, JuicChat AI e GirlfriendGPT** i più quotati. L'utente può scegliere in base ai propri gusti le fattezze dell'intrattenimento, età, forme, colore della pelle, tipologia di seni e vulva della modella per generare «*i nudi e le scene di sesso dei tuoi sogni nel giro di pochi secondi, in base all'input*».



IPER-DIGITALIZZAZIONE E DISEDUCAZIONE SOCIALE

Da *Onlyfans* ai maranza, social intreccio di oligarchie tecnocratiche

Pierpaolo Abet

Disordine, corruzione dei costumi, violenta brutalità, dissolutezza e un odio sempre più dilagante si manifestano senza controllo in ogni aspetto della vita pubblica, sono questi alcuni aspetti caratterizzanti della società contemporanea.

L'iper-digitalizzazione a buon mercato, foriera di piattaforme e strumenti di comunicazione digitale, ha accelerato il processo esaltando diseducazione e degenerazione.

Perché parliamo di deriva disedutiva? Perché governare significa anche indirizzare, far da guida, istruire e, appunto, educare.

Nella stessa radice etimologica latina della parola educazione troviamo il principio di ciò che dovrebbe essere attuato: ***ex-ducere***, condurre fuori, far emergere dal giovane le qualità e le potenzialità che gli sono proprie e che già possiede, cosa diversa dal processo di indottrinamento camuffato da insegnamento che appunto determina l'azione del ***in-signare*** mettere dentro, riempire di nozioni.

Educare vuol dire prendersi cura soprattutto della gioventù; rinvigorirla nel corpo e nella mente secondo principi di civiltà e trasmettendole le patrie virtù.

La stragrande maggioranza dei giovani all'insegna di un'illusoria e falsa libertà si lasciano andare senza freni alle forme più trasgressive di perversioni in una sorta di ubriacatura generale.

La possibilità di divulgazione

attraverso le piattaforme *social* e canali di comunicazione digitali ha da tempo imposto una **realità virtuale** come unica testimonianza del proprio essere dove ciò che viene pubblicato e archiviato è '*prova di esistenza*', spostando completamente la dimensione intima e vera delle esperienze sul piano di una ossessione narcisistica del '*sembrare pubblicamente*', ancorando gli stati d'animo ai vani riscontri di gradimento sotto una foto o un video.

Giovani ragazze attirate dalla prospettiva di facili guadagni,

all'insegna di un ingannevole concetto di ***emancipazione***, si concedono senza pudore a forme di **prostituzione on-line** utilizzando piattaforme digitali realizzate *ad hoc* per favorire questo dilagante fenomeno e continuare così ad alimentare un **immaginario pornografico della sessualità**.

Con ***Onlyfans***, c'è poi il fenomeno **maranza**. Sempre più adolescenti, dediti ad alcol e droghe, compiono impunemente atti di brutale violenza gratuita contro vittime inermi senza nessuna remora nell'agire vigliacco e criminale, a



Tessuto schermante dal 1995 certificato 5G

Elettrosmog Tex



Dispositivo medico
classe 1 conforme
alle direttive
UE/93/42/CEE
CE

DISPOSITIVO
MEDICO
CLASSE1

SENZA MESSA A TERRA

Quadrettatura 0,55mm

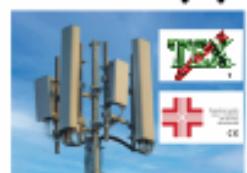
Per TENDE, MURI, SOFFITTI, PAVIMENTI
BALDACCHINI, PREMAMAN, ABBIGLIAMENTO

Consulenza gratuita su WhatsApp



al n. 3332620086

Misurazioni in tutta Italia
www.elettrosmogtex.it



volte con il solo scopo di pubblicare i video delle loro azioni in rete.

E si potrebbe purtroppo continuare portando esempi a non finire per una società allo sbando quale risultato di una **profonda trasformazione operata dalle oligarchie tecnocratiche sovranazionali a danno dei popoli** attraverso gli stessi governi. L'azione educativa viene sostituita da un martellante e forzato indottrinamento delle più strampalate ideologie che favoriscono nelle masse l'emergere degli **istinti più bassi** e degenerati, in un clima di odio costante utile a gonfiare un'artefatta contrapposizione tra modelli apparentemente confliggenti ma in sostanza risultanti come facce della

stessa medaglia.

D'altronde sembra sempre più evidente che anche tra molti politici o tra i cosiddetti personaggi della cultura che imperversano nei tanti *talk show* o nei *podcast* su Internet, non vi sia più il senso dell'esemplarità.

Minerva Educa, nella romanità è la dea che presiede a far da guida alla gioventù in maturazione, affinché si formi nel modo voluto e sperimentato dalla tradizione secondo i costumi aviti. Ma non può esserci educazione in una società se mancano come riferimenti il vivo sentire del valore e della pudicizia.

È una società destinata alla disgregazione quella che perde il senso del pudore ed espone i

fanciulli e le giovani generazioni a vizi e perversioni, lasciando spazio alla sfrontata ostentazione della scostumatezza e dell'ignavia.

I popoli destinati a non essere più artefici della loro storia sono quei popoli che ridotti in servitù e umiliati, si sono lasciati andare alla dissolutezza e che non possiedono più una virtù reggitrice.

Nel passaggio al bosco, descritto da Ernst Jünger, il ribelle si sottrae alla massificazione di una società automatizzata per vivere secondo quei principi consoni al proprio 'essere educato', ma è solo attraverso la conquista della più alta virtù che potrà operare per la salute e il riscatto del proprio popolo.

IPSE DIXIT

"La tecnica nella sua essenza è qualcosa che l'uomo di per sé non è in grado di dominare"

Martin Heidegger

"La civiltà moderna appare nella storia come una vera e propria anomalia: fra tutte quelle che conosciamo essa è la sola che si sia sviluppata in un senso puramente materiale, la sola altresì che non si fondi su alcun principio d'ordine superiore"

René Guénon

"La macchina rappresenta la detronizzazione di Dio"

Oswald Spengler

"La tecnica, da strumento di miglioramento, diviene strumento di asservimento e sfruttamento"

Oswald Spengler

"La tecnica può rivestirsi di una tendenza magica, può spiritualizzarsi o pietrificarsi, secondo il modello del gregarismo animale"

Ernst Jünger

"Uno degli aspetti più inquietanti della civiltà industriale: il carattere razionale della sua irrazionalità"

Herbert Marcuse

"La tecnica è diventata la condizione universale per realizzare qualsiasi scopo, rendendo l'acquisizione della tecnica lo scopo primario. In questo scenario, l'uomo è subordinato agli apparati tecnici"

Jacques Ellul

"La missione ufficiale del sistema educativo, dalla materna all'università, passando per la formazione permanente, è quella di fabbricare ingranaggi ben oliati per una megamacchina folle"

Serge Latouche

"Temo il giorno in cui la tecnologia andrà oltre la nostra umanità: il mondo sarà popolato allora da una generazione di idioti"

Albert Einstein





DISCONNESSI

GUERRA 2.0

SATELLITI, SATELLONI E CERVELLO

Radiofrequenze nella ionosfera per interferire sull'uomo

Franco Fracassi

www.francofracassi.com

Fulmini, polvere, pioggia, sciami di insetti, malattie, onde elettromagnetiche, virus informatici. La guerra è oramai entrata nel nostro quotidiano.

L'Europa ha deciso di sottrarre risorse alla cura dei malati, all'assistenza degli anziani e dei disabili, alle pensioni, all'istruzione e alla cultura per poter acquistare armi e investire nella ricerca bellica.

E per armi non si intendono più cannoni, carri armati e aerei. O, almeno, solo in minima parte. Al centro di tutto questo c'è la **rete di quinta generazione (5G)** e ci sono i **satelliti**. I nuovi **satelloni**, ossia pseudo-satelliti simili a droni, presero il volo nel **2017**. Obiettivo: osservare la Terra dall'atmosfera, sopra la quota di volo degli aerei di linea.

Si trattò di un ulteriore passo verso il **5G**, questa volta a opera dell'**ESA (l'Agenzia spaziale europea)**. I satelloni erano in grado di utilizzare una tecnologia avanzata, tra cui sistemi avionici miniaturizzati, celle solari ad alte prestazioni, batterie e imbracature leggere, sensori miniaturizzati per l'osservazione della Terra e collegamenti di comunicazione ad ampia larghezza di banda, che sarebbero stati utilizzati per fornire servizi a prezzi competitivi.

Volano ad alta quota come gli aerei convenzionali, ma non sono droni e possono rimanere nell'atmosfera per settimane o mesi offrendo una copertura continua del



territorio sottostante. Ha affermato **Antonio Ciccolella**, specialista dei sistemi di telecomunicazione futuri: «*Per l'osservazione della Terra, potrebbero fornire una copertura ad alta risoluzione in determinate regioni prioritarie, mentre per la navigazione e le telecomunicazioni potrebbero ridurre i punti ciechi della copertura e compensare con l'ampia larghezza di banda i ritardi marginali del segnale*». Insomma, **perfetti per la guerra**. Ma non era tutto.

Nell'atmosfera terrestre, a un'altitudine di quaranta chilometri sopra la superficie (terreno di caccia dei satelloni), si trova una notevole quantità di particelle cariche, rendendo questa parte dell'atmosfera, chiamata **ionosfera**, un **buon conduttore di elettricità**.

Anche le rocce e gli oceani agiscono come conduttori migliori della bassa atmosfera. Di conseguenza, **viviamo in un'atmosfera isolata tra due scudi conduttori sferici, in cui le pareti**

sono costituite dall'alta atmosfera e dalla crosta terrestre. Le onde radio, colpendo entrambi gli scudi conduttori, tendono a essere riflesse all'interno della cavità, rendendo possibile la comunicazione radio a lunga distanza.

Le oscillazioni di risonanza naturali sono eccitate dai fulmini. In media, si verificano ogni secondo circa cento fulmini, principalmente concentrati nelle regioni equatoriali, fornendo circa sei impulsi di energia per introdurre energia prima che un'oscillazione particolare si plachi. Le oscillazioni elettriche generate da una sorgente situata all'equatore in **Brasile** raggiungono l'intensità massima vicino alla sorgente stessa e alla parte opposta della Terra, vicino all'**Indonesia**.

Ma ci sono diversi modi per aumentare l'intensità di queste oscillazioni, come ad esempio aumentare artificialmente il numero

DISCONNESSI

di fulmini al secondo. La comprensione della fisica dei fulmini e dei meccanismi per controllarli è migliorata notevolmente. **Aumentare il numero di fulmini prodotti aumenterebbe l'efficienza con cui l'energia viene immessa nell'oscillazione.**

Inoltre, è possibile raddoppiare la costante temporale dell'oscillazione aumentando la conducibilità elettrica della ionosfera.

E i satelloni, che si trovano da quelle parti, un ruolo potrebbero giocarlo.

La DARPA (l'Agenzia per i progetti di ricerca avanzata di difesa legata a Cia e Pentagono) ne ha immediatamente colto l'aspetto militare della faccenda.

L'attività elettrica del cervello è concentrata su specifiche frequenze, alcune delle quali molto basse, mentre altre si verificano a

frequenze più elevate. Alcuni esperimenti hanno dimostrato che l'uso di luce pulsante può influenzare il ritmo alfa del cervello in modo innaturale, sincronizzando la stimolazione visiva con l'attività elettrica cerebrale.

Sono stati condotti anche studi sulla guida elettrica diretta del cervello, come quelli descritti dal matematico **Norbert Wiener**, in cui un foglio di stagno collegato a un generatore lavorante a dieci cicli al secondo è stato in grado di indurre sensazioni spiacevoli negli individui esposti a campi elettrici.

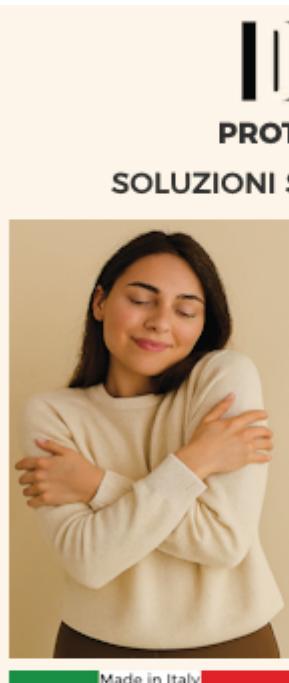
E così da Los Angeles il Brain Research Institute (UCLA) dell'Università della California (sotto contratto con la DARPA) si è messa a studiare gli effetti dei campi di oscillazione deboli sul comportamento umano.

I soggetti esposti a questi campi

oscillanti per periodi fino a quindici minuti mostrano un piccolo, ma misurabile **degrado delle prestazioni**.

In altre parole, agendo sui fulmini nella ionosfera si possono indebolire le truppe nemiche.

«*Sfruttando la corretta posizione geografica della sorgente luminosa e producendo fulmini artificiali al momento giusto, potrebbe essere creato un modello di oscillazioni che produca livelli di potenza relativamente elevati in determinate regioni della Terra e livelli sensibilmente più bassi in altre regioni. Questo potrebbe portare allo sviluppo di un sistema in grado di compromettere gravemente le prestazioni del cervello in popolazioni molto grandi, in regioni selezionate e per un periodo prolungato*», dalla UCLA ha spiegato il neurologo **Daniel Benjamin Aharoni**. «*Nonostante il quadro delineato possa sembrare inverosimile, esistono connessioni sottili tra le variazioni delle condizioni ambientali e il comportamento umano. Infatti, le perturbazioni dell'ambiente possono produrre cambiamenti nei modelli di comportamento. La tecnologia che consente tale utilizzo si sta sviluppando, nonostante quanto possa essere profondamente inaccettabile per alcuni l'idea di utilizzare l'ambiente per manipolare il comportamento a vantaggio nazionale.*



IDEASCUDO
PROTEZIONE & PREVENZIONE

SOLUZIONI SCHERMANTI PER OGNI ESIGENZA

- Edilizia (interni ed esterni)
- Abbigliamento casa, lavoro e tempo libero
 - Maternità e Bebè
 - Sport
- Sanitario e Ospedaliero
- Settore Tecnologico
 - Settore Riposo
 - ... e molto altro

PROTEGGITI DALL'ELETTROSMOG E RITROVA IL TUO BENESSERE CON IDEASCUDO

SCONTO del 30%
per i lettori di DISCONNESSI
(codice sconto: IDEA30)

CONTATTACI e scopri come PROTEGGERTI con SOLUZIONI SEMPLICI e CERTIFICATE per la tua salute e quella della tua famiglia



www.ideascudo.com
info@ideascudo.com
Tel.: +39 039 9284324



DISCONNESSI

ESCE OGNI 1° E 15 DEL MESE
www.disconnessi.info



Il risveglio dell'Anima

ASHVINI

CAVALLI CHE CURANO



Crescita personale tra terra e cielo, con **Manisha Isabella**

ASHVINI è uno spazio di ascolto, presenza e trasformazione.

Un cammino sacro tra la saggezza dei cavalli e **l'Astrologia Vedica**.

Un luogo dove il cavallo diventa guida e specchio, capace di riflettere emozioni, blocchi e risorse profonde. L'Astrologia Vedica, attraverso la lettura della tua IMPRONTA planetaria, accompagna il processo come bussola interiore: ti mostra i tuoi temi di vita, i talenti da risvegliare, le ferite da integrare.

Quando il cavallo ti guarda, l'anima ascolta

Non servono parole: lui ti sente.
Senza giudizio, senza maschere.
Riflette ciò che sei, adesso.
Accanto a lui, le difese si sciolgono.
Le emozioni si muovono.
Qualcosa si apre, si ricorda, guarisce.
Se lo vorrai ti accompagneremo in un
viaggio nel mondo delle tue emozioni
più profonde.
Siamo alle porte di **Roma**. Tutto il
lavoro è svolto da terra. Non è
richiesta alcuna abilità equestre.



www.cavallichecurano.com

3357817565

EURO DEBITO DIGITALE, CONTROLLO TOTALE

Il tecnototalitarismo passa per la nuova moneta elettronica

Cosimo Massaro

www.cosimomassaro.com



L'introduzione da parte della **Banca Centrale Europea (BCE)** di una **Central Bank Digital Currency (CBDC, detto Euro Digitale)** non è affatto una mossa neutrale ma il progetto finale di un pericoloso consolidamento finalizzato al controllo totale dei cittadini.

Si tratta di un'ulteriore forma di moneta voluta per rafforzare la morsa istituzionale sui popoli, bypassando anche il sistema bancario commerciale per come lo abbiamo conosciuto fino ad oggi.

Di fatto l'**Euro Digitale sarà una moneta sempre emessa a debito dalla Banca Centrale Europea che verrà caricata direttamente sui nostri dispositivi Smartphone**,

senza nemmeno avere bisogno di un conto corrente bancario che faccia da intermediario.

L'Euro Digitale, completamente tracciabile e potenzialmente programmabile, in pratica sarà un'ulteriore strumento strategico al servizio dell'élite per controllare al massimo le nostre vite, a differenza del contante che resta ancora garanzia di anonimato e libertà.

Qui sta il vero e agghiaccante pericolo. Nonostante si parli di efficienza, in realtà questo nuovo sistema monetario si tramuterà in un'ulteriore strumento di dominio per imporre ancor di più il **tecnototalitarismo**.

La minaccia si concretizzerà proprio con l'eventuale utilizzo dell'**App** che dovrebbe servire a gestire la nuova moneta elettronica: l'**IT-Wallet**, il portafoglio digitale europeo adottato anche in Italia.

Da qui si potrà gestire la vita delle persone controllando ogni mossa economico-finanziaria anche con l'utilizzo dell'**Intelligenza artificiale**.

Potranno imporci le spese che vogliono farci fare o, peggio ancora, impedirci quelle che vorremmo ma non dovremmo fare, limitando la nostra libertà in base a parametri centralizzati come i crediti di carbonio o i limiti su consumi o mobilità.

L'impulso globale verso l'adozione



delle **CBDC** è però contrastato negli Stati Uniti d'America dall'opposizione dell'amministrazione di **Donald Trump**. Almeno oltre Oceano il *Guiding and Establishing National Innovation for U.S. Stablecoins Act* (noto come **Genius Act**) ha contribuito a bloccare

momentaneamente lo sviluppo delle **Central Bank Digital Currency**.

L'azione legislativa punta infatti alla regolamentazione delle **Stablecoin** supportate da asset ritenuti affidabili come la valuta nazionale: pur non rappresentando la panacea per una vera sovranità

monetaria, queste **criptovalute** amplificano però la massa monetaria circolante nell'economia reale, favorendo scambi commerciali interni.

L'unica certezza, comunque, resta sempre il **contante, la moneta cartacea**.

CONTANTE È LIBERTÀ

Non più il **2029**, ma forse già dal **2027**, tra poco più di **800** giorni. **Christine Lagarde**, presidente della **Banca centrale europea** ha annunciato che la fase pilota dell'**Euro digitale (CBDC)** potrebbe iniziare "in un paio d'anni".

La fase di preparazione è comunque iniziata nel **2025**: in un rapporto di quest'anno la stessa **BCE** ha però affermato "la crescente consapevolezza, da parte delle autorità, che il denaro contante è una componente fondamentale della preparazione nazionale alle crisi. Le banche centrali, i ministeri delle finanze e le agenzie di protezione civile di diversi paesi raccomandano ora alle famiglie di mantenere una



riserva di denaro contante per più giorni per gli acquisti essenziali".

Contravvenendo agli obblighi di legge, sono però già diversi gli esercizi commerciali che in **Italia** accettano solo pagamenti digitali, rifiutando la valuta corrente, tra questi i casi dell'**Opera di Santa Maria del Fiore a Firenze** e di un bar sul lungolago di **Como**.

Lo scorso mese di Ottobre è stato infine proclamato il **prelievo day**,

un'iniziativa per la difesa del contante che ha invitato i cittadini a **prelevare 100 euro dal conto corrente**: "una semplice azione collettiva che mira a colpire il sistema bancario e lo Stato" per la tutela di privacy, autonomia e libertà. Un'altra iniziativa è **Contante=Libertà**, "funziona sempre, senza Internet, senza elettricità, senza permessi, senza ricatti".

GLI ULTIMI LIBRI DI MAURIZIO MARTUCCI

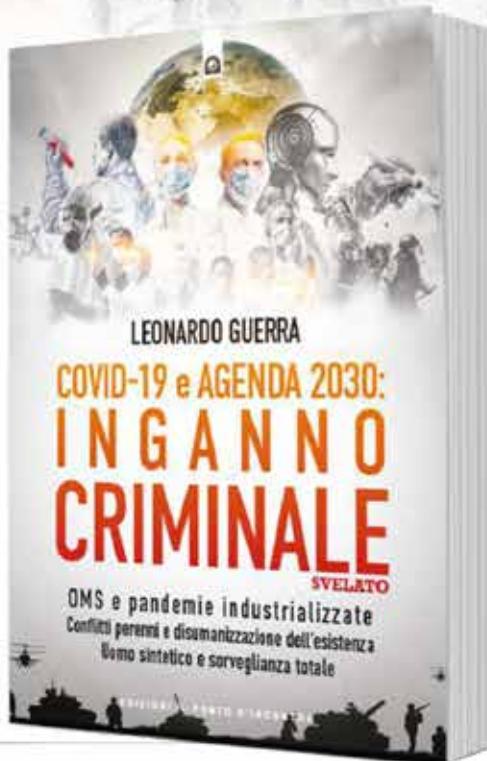
**CON SCONTO 10%
E DEDICA
PERSONALIZZATA
SOLO SU
WWW.OASISANA.COM**





COVID-19 e AGENDA 2030: INGANNO CRIMINALE

Leonardo Guerra ci offre un'accurata indagine per comprendere i fatti legati all'emergenza Covid-19 e andare più in profondità, superando la narrazione ufficiale e osservando i fatti da nuovi punti di vista.



Prezzo: 15,90 Euro - Pagine: 320 - Formato: 15x21

"Questo è un libro che dovrebbe essere tradotto in tutte le lingue non del Mondo, ma dell'Universo. Molto scorrevole, senza peli sulla lingua, molto ben strutturato nella narrazione. Un documento storico".



"La lettura è affascinante e coinvolgente. I contenuti sono forti, le conclusioni sono spietate, i giudizi sono impietosi. Ci offre inoltre, la sorpresa della soluzione: un mondo nuovo è possibile".



"Illustra bene ciò che è accaduto e informa su tante cose che non erano così evidenti ai più. Un libro dalla sostanza enorme".



Leonardo Guerra, biologo molecolare, scienziato di livello internazionale e studioso di malattie infettive, scopritore di terapie innovative per la cura di patologie geniche rare, già in tempi ampiamente non sospetti. Dentro di lui è esplosa l'urgenza di dire la verità.

"Il mondo in cui viviamo ci spinge in una dimensione di caos costante e crescente. Allora uno degli atti di resistenza è quello di ristabilire ordine nelle nostre azioni, nella nostra vita quotidiana e in quella interiore".

- LEONARDO GUERRA



DIGITAL SERVICES ACT, DALL'ANARCOCAPITALISMO AL CONTROLLO SOCIALE

La stretta finale della Commissione Europea sulla libertà di informazione online

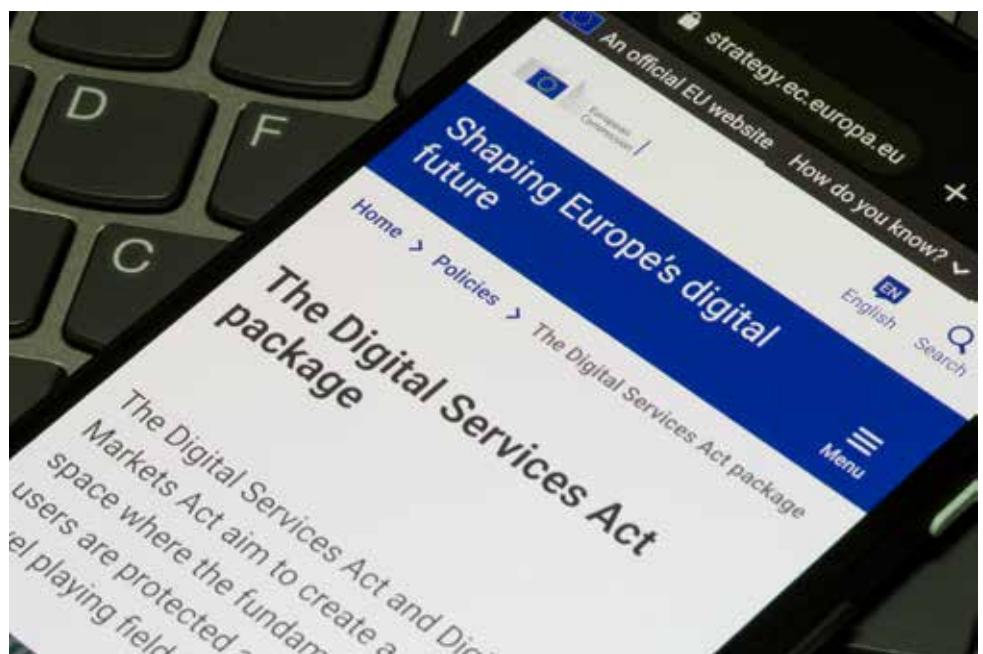
Massimo Cascone

Già dal **2022** adottato da **Parlamento e Consiglio europeo** prima della pubblicazione in **Gazzetta ufficiale UE**, il **Regolamento UE 2022/2065 sui servizi digitali** (detto **Digital Service Act, DSA**) segna una svolta epocale nel rapporto trilaterale tra istituzioni europee e nazionali, piattaforme digitali/motori di ricerca *online* e utenti/destinatari del servizio.

Come? Il Regolamento non richiede l'adozione di provvedimenti nazionali per l'attuazione negli Stati membri, trovando immediata applicazione insieme al gemello **Digital Markets Act**: è un tassello fondamentale della più ampia *roadmap* per il raggiungimento della sovranità legislativa e amministrativa digitale secondo la **Decisione UE 2022/2481** sul "programma strategico per il decennio digitale 2030".

La disinformazione, per altro citata ben 13 volte nel testo del DSA, è considerata al pari dei contenuti illegali

L'obiettivo è ribaltare definitivamente i rapporti di forza tra due dei tre soggetti coinvolti, cioè istituzioni europee e piattaforme/motori di ricerca, con le prime che, uniformando per tutti i Paesi la legislazione, impongono standard di funzionamento e comportamento alle seconde, partendo dalle **VLOP e VLOSE (Very**



Large Online Platforms and Very Large Online Search Engines), totale **45 milioni di utenti mensili attivi (10% della popolazione europea)**. In sostanza si tratta di un nuovo passo verso il controllo e l'indottrinamento dei cittadini europei ordito dalla **Commissione presieduta da Ursula von der Leyen**.

Effetto di un'insofferenza comune, diligante da semplici domande: quante volte ci siamo lamentati delle piattaforme *online* e delle loro norme sulla *community* che eravamo obbligati a sottoscrivere per poter usufruire dei loro servizi? Quante volte ci siamo sentiti impotenti dinnanzi all'accusa di aver violato queste norme, giudicate arbitrarie, con conseguente impossibilità di opporci alle loro decisioni unilaterali con la chiusura di canali, profilo e/o la cancellazione di post?

Si, perché **prima del DSA regnava l'anarchia** nella legge del più forte. In particolare, prima che venissero stabilite delle regole di funzionamento comuni a tutti gli Stati, le piattaforme/motori di ricerca - soprattutto le più grandi - spadroneggiavano, imponendo le proprie regole, creandone di nuove senza alcuna necessità di approvazione degli utenti, modificando quelle esistenti a proprio piacimento, attività che legittimamente o meno adottavano senza preoccuparsi delle conseguenze legali che, effettivamente, erano trascurabili, in quanto ogni Stato o i singoli utenti spesso dovevano agire autonomamente, con tutte le difficoltà del caso che ne derivavano.

C'era poi una gravissima incertezza e frammentazione del diritto e dei



diritti degli utenti, con applicazione, in alcuni casi, anche di regole diverse a seconda di dove si vivesse all'interno dell'UE.

In poche parole una sorta di **anarcocapitalismo in salsa online**. Era ingiusto, ma pure intollerabile permettere a grandi soggetti privati di dettar palesemente le proprie arbitrarie regole nella culla della democrazia. Da qui l'UE, sentita forte e strutturata per porre un limite, un rimedio dove lo sceriffo non poteva più essere un privato ma un'istituzione pubblica.

Un nuovo passo verso il controllo e l'indottrinamento dei cittadini

Solo che il vero scopo del DSA si traduce nel controllo e nella censura, un gravissimo pericolo per la libertà di parola dei cittadini europei e per la circolazione di notizie contrarie alla narrazione unica dominante.

Un esempio? "Il presente Regolamento armonizza pienamente le norme applicabili ai servizi intermediari nel mercato interno con l'obiettivo di garantire un ambiente online sicuro, prevedibile e affidabile, [...] contrastando la diffusione di contenuti illegali online e i rischi per la società che la **diffusione della disinformazione o di altri contenuti può generare**".

E ancora: "oltre al meccanismo di risposta alle crisi [...] la Commissione può avviare l'elaborazione di protocolli di crisi volontari per coordinare una risposta rapida, collettiva e transfrontaliera nell'ambiente online. Ciò può verificarsi, ad esempio, nel caso in cui le piattaforme online sono

utilizzate in modo improprio per la rapida diffusione di contenuti illegali o disinformazione o in cui sorge la necessità di divulgare velocemente informazioni affidabili. [...] In caso di crisi, la Commissione [...] può adottare una decisione che impone a uno o più fornitori di piattaforme online di dimensioni molto grandi o di motori di ricerca online di dimensioni molto grandi di intraprendere una o più delle seguenti azioni [...] Ai fini del presente articolo, si considera che si verifichi una crisi quando circostanze eccezionali comportano una grave minaccia per la sicurezza pubblica o la salute pubblica nell'Unione o in parti significative di essa".

Non solo la disinformazione, per altro citata ben 13 volte nel testo del DSA, è considerata al pari dei **contenuti illegali** e va quindi combattuta con una serie di

meccanismi stabili che garantiscono alla Commissione di imporre una narrazione unica che crei "*un ambiente online sicuro, prevedibile e affidabile*", ma la stessa si è anche riservata una serie di ulteriori poteri di intervento ogni qual volta vi sia "*una grave minaccia per la sicurezza pubblica o la salute pubblica nell'Unione*".

Una svolta epocale nel rapporto trilaterale tra istituzioni, piattaforme e utenti

Considerando che viviamo nel tempo dell'emergenza perenne, **non c'è dubbio che tante crisi ci aspettano e poca libertà nell'affrontarle ci sarà garantita**: l'epoca della censura è appena iniziata!

AETERE'S™

**INNOVAZIONE ED ECCELLENZA ITALIANA
PER IL BENESSERE DI SPAZI ABITATIVI E AZIENDALI**

**TECNOLOGIE AVANZATE PER LA RI-ARMONIZZAZIONE
DA CAMPI ELETROMAGNETICI E DISTURBI GEOTOSICOLOGICI
PROTEZIONE DA ELETTROSMOG - 5G, WI FI, DIRTY ELECTRICITY**

Emiliano Moroni
Consulente in Biocompatibilità Aetere's
Tecnico Ambientale in Bio Sicurezza Indoor A.T.T.A.
348 032 6863
emiliano.moroni@live.it
www.aeteres.com



DISCONNESSI

EVENTO

Pagina 16
1-14 dicembre 2025

BUONA LA PRIMA, NEL 2026 IL GIORNALE SU CARTA

L'annuncio dal Teatro Flavio, presto *Disconnecti* nell'edizione sfogliabile

Roma, in scena la prima uscita pubblica di *Disconnecti*. Sul palco del centralissimo Teatro Flavio si sono alternati direttore e collaboratori del giornale: Maurizio Martucci, Margherita Furlan, Franco Fracassi, Valentina Ferranti e Ilham Menin. Ospite a sorpresa Tiziana Alterio, pubblico intrattenuto anche dalle vignette disegnate da Luca Borriero. L'annuncio: a breve la campagna abbonamenti, nel **2026** *Disconnecti* uscirà anche in edizione cartacea. "Basta scrollare, torniamo a sfogliare". Già dal prossimo numero tutte le coordinate su come abbonarsi.



DISCONNESSI
GIORNALE ON-LINE DI INFORMAZIONE INDEPENDENTE
E CRITICA ALLA TRANSIZIONE DIGITALE

NON SIAMO ROBOT:
ARTICOLI SCRITTI SENZA INTELLIGENZA ARTIFICIALE

ANNO 1, NUMERO 6 / 1-14 DICEMBRE 2025

IL NUMERO PRECEDENTE HA RAGGIUNTO

UNA DIFFUSIONE TOTALE PER CIRCA 51.000 VISUALIZZAZIONI

DICHIARAZIONE DI NON RESPONSABILITÀ. I giornali online non hanno alcun obbligo di registrare la testata in Tribunale in quanto non rispondono alle condizioni ritenute essenziali dalla Legge 47 del 1948, richiamato l'art. 3-bis del Decreto Legge 103/2012. Il Codice delle comunicazioni elettroniche non prevede poi che la testata giornalistica on-line, o rivista telematica, sia sottoposta all'autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico. Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti aggiunge però che resta ferma la necessità dell'indicazione di un direttore responsabile iscritto all'Albo.

Direttore Responsabile Maurizio Martucci
Grafica Silvia Brazzoduro
Webmaster Edizioni Il Punto d'Incontro
Collaboratori Pierpaolo Abet, Annalisa Buccieri, Massimo Cascone, Debora Cuini, Rocco D'Alessandro, Valentina Ferranti, Massimo Fioranelli, Franco Fracassi, Margherita Furlan, Marinella Giulietti, Andrea Grieco, Stefania Guerra, Maria Heibel, Andrea Larsen, Cosimo Massaro, Ilham Menin, Luca Rech, Sonia Savioli, Giuseppe Teodoro, Laura Tondini, Carmen Tortora, Enrica Perucchetti, Giancarlo Vincitorio
Fotografie Adobe Stock, archivio storico Alleanza Italiana Stop5G
Opera artistica Steve Magnani, Cristiana Pivetti
Redazione
www.disconnecti.info - disconnecti@proton.me

PROSSIMA USCITA 15 DICEMBRE 2025

L'INCHIESTA

ROMA DISCARICA ELETTROMAGNETICA D'EUROPA

Nessun'altra città come la Capitale, maglia nera con 13.871 antenne

Giuseppe Teodoro

www.ecolanditaly.it

Nemmeno le metropoli di Londra e Parigi come Roma, un'antenna ogni 200 abitanti fanno della Capitale d'Italia una vera e propria discarica elettromagnetica a cielo aperto.

Disconnecti pubblica in esclusiva quest'inchiesta forte di numeri e dati che dovrebbero allertare i romani (e non solo). L'aria pubblica è letteralmente preda di uno tsunami invisibile senza precedenti.

Secondo l'analisi di mercato condotta da **Infratel** in tutta Italia "il numero complessivo di stazioni radio base dichiarate esistenti al 31 dicembre 2023 è pari a 75.815".

Invece secondo i dati pubblicati sul sito di **Arpa Lazio** gli impianti di telefonia mobile censiti nel territorio di **Roma Capitale** risultano 3.538, ma dal **Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale** dal **1994 al 2025** il totale delle antenne è pari a **13.871**.

I dati indicano che il numero di stazioni radio base non equivale al numero di infrastrutture passive, cioè alle torri, tralicci o pali che ospitano le antenne, bensì agli apparati ricetrasmissivi (cioè le antenne direzionali o parabole) autorizzati dal **Comune di Roma Capitale** su istanza dei gestori telefonici negli ultimi **31 anni**.

Altri numeri: la popolazione a Roma è di 2.754.719 di abitanti, se il numero lo dividiamo per le **13.871 arriviamo a 198**, praticamente un'antenna ogni 200 abitanti circa. Non solo, nella città i Municipi sono 15, anche qui dividendoli per 13.871 arriviamo al numero di **925 antenne circa per ogni Municipio**.

Dall'elenco non risultano evidenziati gli impianti per tipologia tecnologica, ma si presume che



essi coprono l'intera evoluzione della telefonia mobile dell'ultimo trentennio, dal **2G** al **5G**. In particolare, i picchi numerici registrati in alcuni anni segnalano il passaggio da una tecnologia ad un'altra più evoluta:

- nel **2012, 899** antenne, l'incremento è dovuto all'avvento del **3G**, con il sistematico passaggio dal servizio voce al servizio dati;
- nel **2017, ben 1.379 nuove antenne**, è il sintomo del passaggio alla tecnologia **4G**;
- nel **2024 altre 1.126 antenne**, è la conferma dell'impegno degli operatori per la copertura del territorio con la tecnologia **5G**.

Per quanto si voglia sottrarre dal totale dei dati gli impianti con

tecnologia **2G**, oramai superati e assorbiti dalle tecnologie successive, **il numero complessivo delle antenne ad oggi presente sul suolo romano è impressionante e non trova riscontro in nessuna altra capitale europea**.

Ciò descrive inequivocabilmente che il sistema di gestione delle procedure autorizzative adottato dagli uffici capitolini è risultato negli anni **privò di alcun controllo**, proprio in quanto Roma Capitale non si è avvalsa degli strumenti (Regolamento e Piano di localizzazione previsti dalla Legge quadro n° 36 del 2001), idonei a valutare correttamente il flusso di richieste che copiosamente sono pervenute. Ma v'è di più: allorché

l'Amministrazione ha utilizzato in parte tali strumenti come nei casi del Protocollo d'Intesa nel 2003, del Regolamento del 2015 e di quello successivo del 2024, alla fine è però sempre mancato il Piano di localizzazione, ovvero l'elemento che avrebbe determinato la differenza tra il subire passivamente

le istanze degli operatori di telecomunicazione e l'essere parte attiva di un processo, pur complesso, indirizzato a organizzare razionalmente il numero di impianti nel territorio e capace di arginare il caotico e deprecabile fenomeno del *far west* elettromagnetico, scaduto in **antenna selvaggia**.

C'è poi un altro fattore da tenere in considerazione: pur se dal complesso dei numeri forniti non sono conteggiate le infrastrutture di *small cells* dedicate al progetto **Roma 5G** attualmente in fase di implementazione, i dati emersi dalle altre capitali europee, se posti a confronto con quelli di Roma,





segnano, in gran parte, una **evidente sproporzione**, confermando l'eccesso di impianti ascrivibili alla nostra Capitale, effetto di un fenomeno abnorme rispetto alle reali esigenze di copertura del servizio radioelettrico.

Eccedenza, quella evidenziata, che trova spiegazione unicamente nell'assenza di adeguati strumenti capaci di regolamentare e organizzare nel territorio il flusso di antenne, sulla base degli effettivi bisogni di copertura del servizio radioelettrico, bilanciati dalla imprescindibile necessità di tutelare l'ambiente e la salute della popolazione.

I dati sul numero di infrastrutture di telecomunicazione afferenti a **Roma Capitale**, pertanto, descrivono un preoccupante quadro di ingovernabilità del territorio, legato alla presenza di antenne e impianti, nella stragrande maggioranza collocati su aree o edifici privati, capaci di generare campi elettromagnetici potenzialmente nocivi per la popolazione, la cui gestione e controllo, viceversa, avrebbero richiesto ed esigono un complessivo ridimensionamento nonché rigorosi e costanti controlli sanitari ed epidemiologici.



I NUMERI DI ROMA

ANNO	Stazioni Radio Base
1994	1
1995	15
1996	23
1997	54
1998	230
1999	187
2000	103
2001	47
2002	250
2003	474
2004	407
2005	251
2006	454
2007	220
2008	255
2009	232
2010	437
2011	562
2012	899
2013	594
2014	800
2015	709
2016	542
2017	1379
2018	385
2019	722
2020	670
2021	804
2022	560
2023	464
2024	1126
2025	15
TOTALE al 5/02/2025	13.871

IL RESTO D'EUROPA

- **BRUXELLES** fino al 2024 vanta **1.245 siti di antenne attive** per tutti gli operatori (**Orange, Proximus, Telenet, Citymesh**, oltre che la rete di emergenza e sicurezza **Astrid** e le reti **STIB** e **SNCB**).
- **PARIGI** al **2025** accoglie ben **2014 siti**, distribuiti nel territorio della regione della Capitale.
- **MADRID** al **2024** comunica, nella sua intera provincia, ben **12.412 stazioni radio base** (numero complessivo infrastrutture attive).
- **LONDRA** a oggi segna ben **7.935 stazioni radio base**, distribuite tra gli operatori **O2, Vodafone, EE, H3G**.
- **BERLINO** accoglie circa **2.970 siti**, distribuiti nel territorio dello Stato federale.





DISCONNECTSI

Pagina 20
1-14 dicembre 2025

MEDIA PARTNER

MEDIA PARTNER

www.disconnectsi.info

DISCONNECTSI HA IL SOSTEGNO DI MEDIA PLAYER CHE NE CONDIVIDONO I CONTENUTI

Generare rete in un processo virtuoso sostiene l'opinione pubblica
a leggere il primo e unico giornale on-line d'Italia di informazione
indipendente e critica alla transizione digitale.



CANALE DI INFORMAZIONE E SATIRA POLITICA



WWW.CASADELSOLE.TV



@CasadelSoleTVChannel



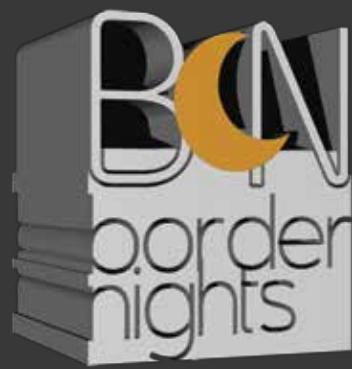
t.me/CASADELSOLETV



@CasadelsoleTV



@casadelsoletv



WEB-TV DI APPROFONDIMENTO GIORNALISTICO,
MISTERI ITALIANI E DELLA STORIA, ESOTERISMO,
CRESCITA INTERIORE, SPIRITUALITÀ, ATTUALITÀ

www.bordernights.it



DISCONNECTNESS!

Pagina 21
1-14 dicembre 2025

MEDIA PARTNER

**100
GIORNI
DA LEONI**

LA BATTAGLIA PER LA VERITÀ

ABBIAMO DECISO DI RESTARE SEMPRE INDIPENDENTI

LE ALI DEL BRUO

ESPERIENZE OLTRE CONFINE

Becciolini Network

Canale di informazione libera e indipendente

www.becciolinetwork.com

Facciamo Finta Che
“Chi controlla il passato,
controlla il futuro.
Chi controlla il presente,
controlla il passato.”
George Orwell, “1984”

CRONACA

ELETTROSENSIBILE GRAVE, È MORTO ISOLATO

Ulrich Weiner, tedesco, da 15 anni viveva nel bosco per proteggersi dall'elettrosmog



È morto da solo in **Germania**, nella sua roulotte in mezzo al bosco dove da **15 anni** aveva trovato riparo perché zona senza elettrosmog, nella **Forest Nera** lontano da antenne di telefonia mobile e inquinamento elettromagnetico.

Conduceva una vita al limite, aggredita dal sistema dell'iperconnessione ubiquitaria, da tempo aveva abbandonato il lavoro, viveva di donazioni: "a causa della rapida espansione delle radiazioni e del conseguente peggioramento della mia malattia, non sono più stato in grado di continuare a gestire la mia attività professionale. Ho dovuto licenziare tutti i miei dipendenti e cessare il lavoro. Mi viene continuamente fornito ciò di cui ho bisogno per vivere".

Si chiamava **Ulrich Weiner**, gravemente colpito dalla sindrome dell'**elettrosensibilità**, noto per le sue denunce sui pericoli del wireless, attivista per la precauzione e testimonial dei gravi rischi dell'elettrosmog.

Nelle sue conferenze non

risparmiava preoccupazioni per l'attacco invisibile, pensando soprattutto agli altri: "sono particolarmente preoccupato per i bambini e i giovani che oggi utilizzano la maggior parte di queste tecnologie pericolose e che si ammalano sempre di più".

Esanime, è stato trovato riverso nel suo caravan da **Peter Lau** dell'associazione per la promozione **Terra non irradiata**: "L'ultima volta che l'ho accompagnato in diverse località della Svizzera è stato il 26 ottobre per un incontro pubblico, siamo tornati al suo accampamento la sera successiva. L'8 novembre, lo abbiamo accompagnato a **Walzenhausen** dove ha tenuto una conferenza insieme ad altri relatori. Verso le due di notte del 9 novembre, siamo tornati nella loro roulotte senza notare nulla di strano: quel giorno aveva partecipato a un incontro di radioamatori analogici, se la stava cavando bene. Poi la scoperta. Il 12 novembre lo abbiamo trovato senza vita, mezzo sdraiato sulla panca accanto al tavolo della roulotte, con un'espressione serena. Siamo scioccati".

Nel suo blog, **Ulrich** ricordava l'episodio scatenante, era il **2002**, si trovava nell'aeroporto di **Francoforte** "stavo ritirando i bagagli dal nastro trasportatore quando improvvisamente ho avuto gravi disturbi alla vista, seguiti da problemi di linguaggio e aritmia. Fui ricoverato in ospedale, dove tutto fu accuratamente documentato. La causa erano le forti radiazioni a microonde provenienti dalle

numerose antenne dell'aeroporto".

Numerosi i messaggi di cordoglio per l'improvvisa scomparsa, sia dal mondo accademico della ricerca indipendente che dal movimentismo di base: "ho avuto alcuni contatti con lui negli ultimi anni e mi è sempre sembrato una persona molto interessante, affidabile, corretta, generosa e gentile. Possa riposare in pace e spero che i suoi familiari sentano le nostre più sentite condoglianze da lontano", il ricordo del ricercatore svedese **Holle Johansson**, studioso dell'elettrosensibilità.

"Siamo tutti molto coinvolti", le lacrime dei malati.



CRONACA

“ROBOT E INTELLIGENZA ARTIFICIALE CI TOLGONO IL LAVORO”

Il sindaco USB di Agrate Brianza (Monza) s'appella al Governo: “serve reddito di transizione tecnologica”

*“I processi di automazione, introducendo **robot** e sistemi di **Intelligenza artificiale** hanno l'obiettivo dichiarato di aumentare l'efficienza produttiva. In realtà, tali scelte rischiano di tradursi principalmente in una riduzione della forza lavoro, le trasformazioni tecnologiche non possono essere scaricate su chi ogni giorno garantisce la qualità e la continuità produttiva”.*

L'Unione Sindacale di Base (USB) di Agrate Brianza (Monza e Brianza) denuncia l'inizio della disoccupazione tecnologica all'interno di **STMicroelectronics NV**, l'azienda italo-francese di componenti elettronici a semiconduttore quotata alla borsa di **Milano** e al 50% di proprietà del **Ministero dell'economia e delle finanze**.

Il caso è scoppiato dalle scelte strategiche della multinazionale che, investendo nelle nuove tecnologie, sta mettendo a **rischio 1.000 posti di lavoro** nella sola sede lombarda.

Il sindacato s'appella al presidente **Giorgia Meloni** e al ministro **Giancarlo Giorgetti**, ritenendo “necessario che il Governo, in quanto azionista, assuma un ruolo attivo e responsabile al tavolo permanente su **ST al Mimit**, promuovendo nuove tutele e nuovi diritti per chi sarà coinvolto dalle trasformazioni tecnologiche; l'introduzione di un **reddito di**

transizione garantito al 100%, che assicuri piena copertura economica ai lavoratori impattati dai processi di automazione, dalle transizioni energetiche e dalle innovazioni tecnologiche. È il momento di affermare con forza che l'innovazione deve essere al servizio delle persone, non contro di loro”.

Nell'azienda di **Malta**, sempre **STMicroelectronics NV** ha poi presentato il primo **robot umanoide** per la produzione di *packaging*, sollevando proteste sindacali: “l'utilizzo di questi robot rischia di avere un impatto negativo sull'occupazione degli addetti”.

A inizio anno, sempre **USB** s'era mobilitata per difendere il posto di lavoro di **5 dipendenti licenziati a Roma e Milano da Ericsson** (colosso svedese nella fornitura di tecnologie e servizi di comunicazione, software e infrastrutture per le telecomunicazioni): “il ricorso indiscriminato all'**Intelligenza**

Artificiale per la sostituzione delle mansioni di lavoro d'ufficio soprattutto per quelle che richiedono maggiori capacità cognitive e creative e che ha come unica prospettiva la riduzione dei posti di lavoro e l'aumento inarrestabile della disoccupazione”.

Infine la **Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL)** a gennaio ha promosso uno sciopero a **Genova**, il primo in **Italia** contro la disoccupazione tecnologica.

L'agitazione riguardava la sede **Maersk** nel porto antico: “Quattro persone sono state improvvisamente lasciate a casa, senza preavviso e senza rispetto per la loro dignità, le loro mansioni sono state trasferite nelle Filippine, mentre altre sono state sostituite dall'**Intelligenza artificiale**”. Col più classico depistaggio, arrivò poi il segretario **Maurizio Landini** a correggere il tiro: “non è l'intelligenza artificiale a far perdere posti di lavoro, ma l'uso che se ne fa”.

CITTADINO ATTENTO?
COMITATO, GRUPPO CIVICO,
ASSOCIAZIONE?
FAI LA TUA SEGNALAZIONE
A DISCONNESSI

disconnessi@proton.me
www.disconnessi.info





NON ESSERE CONNESSI, ECCO IL MANIFESTO INTERNAZIONALE

Iniziativa di un gruppo francese: "rivendichiamo il diritto all'obiezione digitale"

Disconnecti pubblica in versione integrale e in esclusiva per l'Italia il **Manifesto internazionale per un diritto universale e costituzionale a non essere connessi** redatto dal **Collettivo di osservazione cittadina della città di Nantes**.



Non siamo né tecnofobi né tecnofili. Vogliamo semplicemente la libertà di scegliere se utilizzare o meno Internet per gestire la nostra vita quotidiana. Vogliamo poter parlare con funzionari pubblici o personale tecnico competente, piuttosto che affidarci a un'App, una chat, un Chatbot o un robot di call center che spesso non capisce le nostre domande. Molte persone perdono il beneficio dei propri diritti a causa dello scoraggiamento causato dalla falsa 'semplificazione' delle procedure amministrative online. **La connessione deve essere**

un'opzione, non un obbligo. Ogni anno, la presa delle nuove tecnologie digitali cresce e, allo stesso tempo, le connessioni umane si indeboliscono. L'obsolescenza della nostra umanità è programmata. L'uso diffuso del GPS ha ridotto il nostro senso dell'orientamento, le encyclopedie online diminuiscono la nostra capacità di memoria, l'apprendimento basato sullo schermo riduce il rendimento scolastico e l'**Intelligenza artificiale** generativa o sintetica rischia di renderci inutili decidendo tutto per noi. Le prospettive dell'Internet

delle cose e dell'**Internet dei Corpi**, così come i progetti **transumanisti per un'umanità aumentata**, sono tutt'altro che rassicuranti. Stiamo gradualmente diventando *carne da macello* e veniamo tracciati come merci o animali. Tutto è un pretesto (sicurezza, pandemie, terrorismo, pornografia infantile...) per controllarci meglio attraverso la tecnologia. L'uso diffuso di file digitali volti a centralizzare tutti i nostri dati più personali è motivo di preoccupazione. **Il passaporto biometrico e il Portafoglio Europeo dell'Identità Digitale aprono le porte**



a nuove forme di totalitarismo. Il Web digitale non ci sta forse imprigionando? Inoltre, qualsiasi sistema interconnesso, unico e obbligatorio non è solo una minaccia per la libertà, ma anche vulnerabile. Spesso la connessione è necessaria quotidianamente per lavorare da remoto, ricevere pacchi, inviare lettere, aprire porte di edifici, effettuare transazioni bancarie, fissare appuntamenti medici o accedere ai servizi pubblici.

Attualmente sono in corso l'eliminazione dei biglietti del treno, la fine delle ricevute cartacee e l'avvento della valuta digitale, tutti processi che comportano la trasmissione di una miriade di informazioni, falsamente etichettate come **dematerializzate**, a *data center* ad alta intensità energetica che consumano quantità eccessive di terreni agricoli e acqua, dislocati in più continenti. La propaganda anti-carta ha plasmato così profondamente le nostre menti che crediamo sinceramente di fare del nostro meglio per il pianeta ricevendo un'ondata di pubblicità *online* ed essendo automaticamente reindirizzati alle piattaforme, dimenticando l'enorme impronta ecologica della produzione e del funzionamento di dispositivi digitali. **La carta può essere riciclata sei volte, mentre uno Smartphone cosiddetto 'intelligente' è praticamente non riciclabile!**

Vogliamo poter conservare denaro fisico, assegni, biglietti del treno, biglietti del cinema, libri di testo e passaporti in formato cartaceo. Vogliamo preservare l'uso secolare di libri e documenti cartacei, che hanno costituito il fondamento delle nostre civiltà e vogliamo mantenere



il contatto umano. **Vogliamo poter mantenere una vera vita sociale senza Smartphone.** Con il pretesto della comodità e in nome del progresso, il mercato, che cerca solo di ottimizzare i profitti a breve termine e ignora la comprovata vulnerabilità dei bambini, spinge per l'innovazione tecnologica (come il **5G** e presto il **6G**) e incoraggia i clienti a mantenere una connessione permanente, manipolativa e dipendente. Si sostiene persino, cinicamente o ingenuamente, che questo sia il modo di regolare la **transizione ecologica!** Questa società di connettività totale, dipendenza e controllo elettronico e digitale diffuso è, in realtà, ecologicamente irresponsabile e insostenibile: **perché sovraccaricare la barca**

elettrica a rischio di blackout?

Perché sviluppare strumenti che esauriscono le risorse limitate del pianeta, inquinano e distruggono la biodiversità senza ridurre la nostra impronta di carbonio? Ci vogliono 183 chilogrammi di materie prime per produrre uno Smartphone da 170 grammi e 32 chilogrammi per il circuito integrato di un chip elettronico da 2 grammi. Possiamo accettare di sfigurare il nostro pianeta per alimentare miliardi di dispositivi? La guerra (globale) per i metalli, le terre rare e l'acqua è già iniziata, perché sarà necessaria sempre più acqua per produrre la pletora dei nostri strumenti digitali e raffreddare la moltitudine di data center e centrali nucleari. Per le nostre comunicazioni sempre più veloci, costellazioni di satelliti civili



e militari stanno ingombrando il cielo e danneggiandolo con i loro detriti, nonostante i campanelli d'allarme suonati da scienziati, astronomi e meteorologi. E noi vogliamo la pace e più saggezza nel mondo. La ben documentata osservazione della perdita di connessione umana che coincide con la distruzione del pianeta è vissuta come una catastrofe, anche dalle generazioni più giovani, che sono comunque le più connesse. Questo disastro ci costringe a cambiare rotta, e non è certo costringendo tutti a sopravvivere e consumare tramite uno Smartphone o anche solo una connessione cablata, che salveremo l'umanità e la vita stessa. Sul punto di essere

imposta, questa connettività onnipresente potrebbe portare a discriminazione e disagio per coloro che sono analfabeti digitali, a disagio con Internet o che non vi hanno accesso. Ciò colpisce in particolare le **persone con ipersensibilità elettromagnetica (EHS)** o coloro che soffrono di **sindrome da radiazioni elettromagnetiche (ERS)**, il cui numero è in costante aumento grazie ai sistemi di comunicazione wireless e ai contatori intelligenti. Un minore inquinamento elettromagnetico andrebbe a beneficio di tutti, compresi il regno animale e vegetale. Come accade ancora con pesticidi, neonicotinoidi, PFAS, interferenti endocrini e altre

sostanze nocive derivanti dalla nostra civiltà industriale, i rischi per la salute associati alle **microonde artificiali pulsate** che si accumulano nel nostro ambiente sono deliberatamente sottovalutati sotto la pressione di lobby che alimentano il dubbio nonostante i numerosi e solidi studi scientifici. Inoltre, gli attacchi informatici contro i nostri ospedali e il saccheggio dei nostri dati sanitari si intensificheranno in un perpetuo gioco di guardie e ladri. Alla fine dovremo ammettere che non saremo mai completamente protetti, nonostante la retorica rassicurante e egoistica che circonda la tecnologia digitale. **Coloro che vengono effettivamente**

discriminati sono:

- per consapevolezza ecologica, coloro che **rifiutano lo spreco di energia/elettricità imposto dai computer** e la necessità di essere costantemente connessi;
- per consapevolezza economica, coloro che **rifiutano di acquistare dispositivi connessi ad alta tecnologia** che diventano rapidamente obsoleti e spesso inutili;
- per consapevolezza umanitaria, coloro che rifiutano lo sfruttamento di **clickworker** impoveriti per alimentare i dati dell'**Intelligenza artificiale** e lo sfruttamento dei bambini nelle miniere di cobalto e terre rare altamente inquinate in Congo e altrove, pagando il prezzo del sangue per il nostro comfort digitale;
- per consapevolezza politica, coloro che rifiutano la **morsa del Grande Fratello**, l'estorsione del consenso e gli eccessi della sorveglianza digitale di massa.

Il fascino che i nostri rappresentanti eletti, i nostri media e gran parte della popolazione esercitano sulla tecnologia digitale ci rende ciechi di fronte al suo potenziale devastante.

E speriamo sinceramente che ascoltino il nostro appello. Per riscoprire una vita desiderabile in un mondo abitabile, una soluzione esiste. È semplice, poco costoso e accessibile a tutti: è la libertà di avere **LA SCELTA, la libertà di non connettersi o di disconnettersi**.

Questo passo indietro permetterebbe il ritorno della poesia, della convivialità e della comunità. Prima che sia troppo tardi, è tempo di rivendicare la nostra **sovranità umana** in un mondo saturato dalla tecnologia digitale, di voltare le

spalle all'intossicazione mortale dell'estrazione, allo spreco energetico e di mettere in pratica una vera sobrietà che inizia con una drastica riduzione del **nostro utilizzo digitale**. Questo riguarda la nostra salute fisica e mentale, l'espressione del nostro libero arbitrio e la nostra capacità di discernimento sempre più ridotta, così come il destino del nostro pianeta già malato. C'è ancora tempo per creare connessioni senza il filtro degli algoritmi, per reimparare l'autonomia umana. Si tratta di difendere le nostre libertà, preservare la nostra privacy, la protezione sociale, la buona salute, la qualità della vita e il riconoscimento delle minoranze,

insieme all'aspirazione a decolonizzare il nostro immaginario. È tempo di completare la **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani**.

Rifiutiamo l'obbligo di connetterci e la completa digitalizzazione delle nostre vite sociali, e rivendichiamo il diritto all'obiezione digitale.

Ci connetteremo quando e se **NOI, CITTADINI**, decideremo consapevolmente di farlo.

Perché sono in gioco lo spirito stesso della democrazia, il futuro delle nostre civiltà e i valori di un nuovo umanesimo esteso a tutti gli esseri viventi.

Chiediamo l'istituzione di un diritto universale e costituzionale alla disconnessione.



fuggitivo digitale

Mr. Kill, l'asintocratico di **Steve Magnani, mrkill.it/**

INTELLIGENZA ARTIFICIALE, LA BOLLA SCOPPIA?

Tonfo finanziario, ipotesi dai *big*: hanno tutti paura?

Borse in pericolo, si salvi chi può: l'allarme è stato lanciato. **L'Intelligenza artificiale potrebbe scoppiare in una bolla e far crollare le big della transizione digitale.** L'ipotesi è di **Google** e (parzialmente) pure di **Goldman Sachs**. **Sundar Pichai**, amministratore delegato di **Alphabet**, alla britannica **BBC** ha dichiarato che in caso di collasso finanziario dell'IA "nessuna azienda ne sarebbe immune, inclusi noi".

Secondo il vertice della controllante del più cliccato motore di ricerca al mondo, gli investimenti occidentali in infrastruttura tecnologica per

gestione algoritmica ammonterebbe a una cifra spaventosa, **1.000 miliardi di dollari**, a fronte di un'enorme domanda del mercato, corrisposto però da una debole offerta delle multinazionali.

Anomalia che, in sostanza, potrebbe sfociare in ricavi insufficienti, da qui l'ipotesi della bolla, pronta a esplodere.

Soluzione tonfo, parzialmente aggiustata, cioè non propriamente smentita ma riconsiderata poi anche da **Goldman Sachs**, una delle più grandi banche d'affari del mondo: alla domanda se il mercato

azionario statunitense sta "valutando correttamente i benefici dell'intelligenza artificiale", la risposta è stata chiara.

Il mercato è troppo ottimista, starebbe gonfiando inutilmente il pallone.

Forse prossimo all'esplosione. La stessa banca d'investimenti, però, in un **rapporto del 2023** aveva affermato che "ben 300 milioni di posti di lavoro a tempo pieno in tutto il mondo potrebbero essere automatizzati in qualche modo dalla nuova ondata di Intelligenza artificiale".

DIGITAL OMNIBUS EUROPEO, DIRITTI DIGITALI A RISCHIO

Privacy, la proposta della Commissione europea solleva critiche

Un immenso regalo alle **Big Tech** statunitensi per la drastica riduzione della protezione per i cittadini europei che manderebbe in fumo 40 anni di tutela della *privacy*.

È la sintesi delle principali critiche contro la cosiddetta **Digital Omnibus**, la proposta della **Commissione europea** sul pacchetto normativo per la semplificazione delle norme europee in materia di digitale.

Max Schrems, fondatore del **Centro Europeo per i Diritti Digitali**: "il Digital Omnibus andrebbe a vantaggio principalmente delle grandi aziende tecnologiche, senza apportare alcun beneficio tangibile alle medie imprese dell'UE. Questa proposta di riforma è un segnale di panico nel plasmare il futuro digitale dell'Europa, non un segnale di

leadership. Ciò di cui abbiamo veramente bisogno è un piano strategico a lungo termine ben progettato per far progredire l'Europa".

Damini Satija, diretrice di **Amnesty Tech**: "la spinta alla deregolamentazione dell'UE porterà a un indebolimento dei diritti delle persone e le esporrà all'oppressione digitale. Aprirà la porta alla sorveglianza illegale, alla profilazione discriminatoria nel welfare e nelle attività di polizia, privando le persone del loro diritto di controllare i propri dati personali e di opporsi alle decisioni automatizzate e alla diffusione di contenuti dannosi online. Anni di duro lavoro da parte della società civile, dei sindacati e dei difensori dei diritti

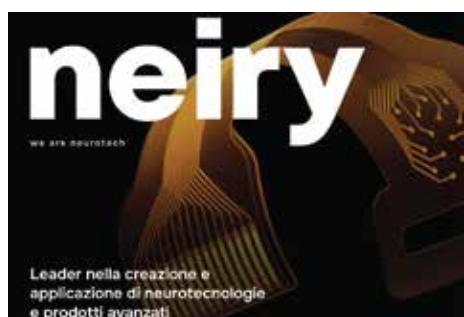
umani sono stati dedicati a garantire che il regolamento digitale dell'UE proteggesse le persone dalle minacce digitali e dai sistemi di Intelligenza artificiale iniqui, salvaguardando al contempo i loro dati e ritenendo i governi e le aziende responsabili dell'uso improprio delle tecnologie".





BIODRONI CON PICCIONI VIVI, MICROCHIP NEL CERVELLO DI ANIMALI

Azienda russa prova uccello con interfaccia neurale e collegamento GPS



Transanimalesimo, l'azienda **Neiry** ha sviluppato a **Mosca** piccioni telecomandati, si tratta di **biodroni controllati da remoto e alimentati da piccioni vivi**, al momento si stanno testando decine di piccioni dotati di **microchip nel cranio**.

Concepito dall'azienda **russa** specializzata nello sviluppo e commercializzazione di **interfacce cervello-computer**, il biodrone è un uccello vivo con un'interfaccia neurale impiantata nel cervello, gli elettrodi sono collegati a uno stimolatore posizionato in uno speciale zaino sul dorso del

piccione. L'operatore trasmette i dati sul percorso da compiere e il sistema guida l'uccello inviando impulsi elettrici. Il posizionamento preciso viene ottenuto utilizzando il **GPS** e altre tecnologie di navigazione.

Si tratta di una specie di **robot vivente** dove la nanotecnologia si impossessa dell'azione stimolata dal cervello animale.

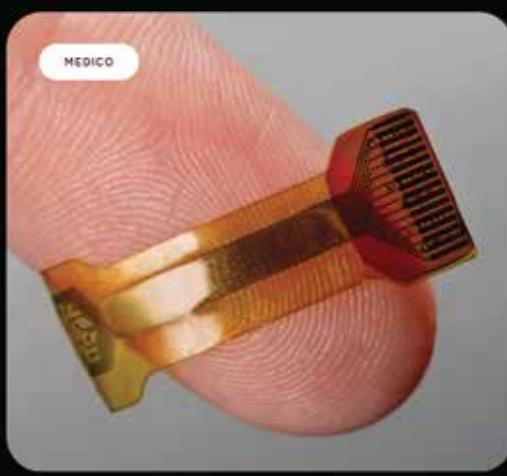
Neiry chiarisce che *"una volta installata l'interfaccia neurale, l'uccello può essere controllato completamente a distanza. L'azienda sottolinea che l'obiettivo è un tasso di sopravvivenza del 100% per gli animali dopo l'intervento. Grazie ai pannelli solari montati sullo zaino, i dispositivi possono essere utilizzati per lunghi periodi di tempo, consentendo agli uccelli di svolgere compiti su distanze considerevoli"*. Secondo il fondatore dell'azienda, **Alexander Panov**, la tecnologia è stata testata sui **piccioni**, ma può essere adattata ad

altre specie di **uccelli**. Ad esempio, i **corvi** potrebbero essere utilizzati per il trasporto di carichi, i **gabbiani** per la sorveglianza costiera e gli **albatros** per i voli a lunga distanza sul mare, ma possono servire anche per il monitoraggio di linee elettriche, centri di distribuzione del gas e infrastrutture. Nata nel **2017**, la **transanimalista Neiry group** (250 dipendenti) ha già una sua storia alle spalle: quest'anno ha installato **neurochip** nelle **mucche** per aumentare la produzione di latte, mentre nel **2021** ha raccolto **360,5 milioni di rubli** dal **Fondo di sostegno ai progetti dell'Iniziativa Tecnologica Nazionale** e **180,5 milioni di rubli** da **investitori esterni**, tra questi il fondo di **venture capital Voskhod**, fondato da **Interros**, di proprietà del miliardario **Vladimir Potanin**, quinto nella classifica **Forbes** dei miliardari russi 2025 con un patrimonio netto di **24,2 miliardi di dollari**.



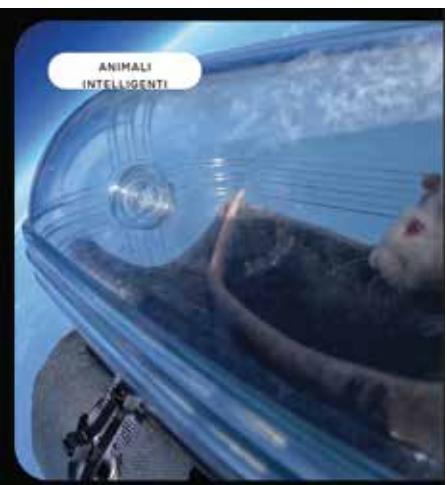
17 SETTEMBRE 2025

Mucche con neurochip compaiono nelle fattorie russe



1 AGOSTO 2025

Elettrodi a film sottile di nuova generazione, più sottili di un capello umano



25 GIUGNO 2025

Completato il primo volo stratosferico del ratto Pythia con neuroimpianto



ELETTROSMOG, ENNESIMO REGALO ALLA LOBBY

Cittadini calpestati nel DDL Semplificazione e digitalizzazione dei provvedimenti

Giuseppe Teodoro

www.ecolanditaly.it

Con l'approvazione definitiva del disegno di legge **Disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese**, Governo e maggioranza del Parlamento hanno sancito l'irrilevanza giuridica e amministrativa dell'istituto della pubblicizzazione dell'istanza, cioè la conoscibilità da parte dei cittadini degli atti che ogni operatore di telecomunicazione ha l'obbligo di depositare presso i Comuni per ottenere l'autorizzazione a installare nuove antenne, le infrastrutture per i servizi di telefonia mobile. La norma è all'art. 27.

Si tratta di un vero e proprio **colpo di mano contro uno dei più elementari principi di democrazia costituzionale: la partecipazione del cittadino alle scelte di governo del territorio**.

Un onere che spetta ai comuni, da cui discendono effetti e conseguenze delicatissime che, non a caso, sia la **Corte costituzionale** che i giudici amministrativi di **Tar e Consiglio di Stato** hanno a più riprese sottolineato nelle numerose pronunce sul tema. Infatti, la pubblicità mirava ad assicurare la partecipazione al procedimento autorizzativo di tutti quei soggetti portatori di un interesse qualificato, esposti al futuro campo elettromagnetico e interessati alla costruzione dell'impianto sotto il profilo urbanistico ed edilizio. Ma

v'è di più: l'esigenza di garantire la tutela della salute è prioritaria rispetto alla installazione di più impianti nella medesima antenna. L'onere della pubblicità garantiva che ogni cittadino residente nei pressi dell'impianto da autorizzare potesse intervenire per segnalare, qualora presenti, eventuali potenziali interferenze con i campi elettromagnetici emessi dalle antenne rispetto alle proprie condizioni di salute o di incolumità (portatore di pacemaker, apparecchi elettromedicali o altre condizioni di fragilità), chiedendo la delocalizzazione dell'impianto previsto. Garanzie fondamentali che oggi vengono meno, **annientate da uno intervento normativo volto unicamente a eliminare gli ultimi ostacoli alla liberalizzazione delle antenne in ogni angolo del territorio italiano**.

È fin troppo chiaro come questo insulto sia stato commissionato dalle **Telco e Tower Company**, intimorite dalle numerose pronunce emesse dai giudici amministrativi a favore dei cittadini promotori di cause legali, rispetto a un ricorrente inadempimento dell'ente locale.

Ma c'è di più: questa disposizione fa comodo anche ai Comuni che in sede giudiziaria hanno già pagato un conto salato nei ricorsi persi per inettitudine e incompetenza. Di sicuro l'**ANCI (Associazione Nazionale Comuni italiani)** ha avuto un ruolo non indifferente nel sostenere questa involuzione normativa ai danni del cittadino. Si tratta di una **disposizione paleamente incostituzionale** da impugnare nelle sedi competenti: auspichiamo, almeno stavolta, che le regioni non si girino ancora una volta dall'altra parte.



BASTA SCROLLARE, VOGLIAMO SFOGLIARE



Continua a seguire
Disconnecti e scoprirai
come, dove e quando
leggerlo su carta stampata



DISCONNECTI